

GARDA



Comune di Garda

Lungolago Regina Adelaide n. 15 - 37016 - Garda (VR)

Telefono 045 6208444- Fax 045 6208426

E-mail informazioni@comunedigarda.it - www.comune.garda.vr.it

Abitanti 4.096 - Altitudine 67 m. s.l.m. - Superficie 16,09 km²

Distanza da Verona 39 km



Pro Loco di Garda

Via Monte Baldo, 106 - 37013 Garda (VR)

Tel. 348 2439319 - 348 6600239 - buttu75@tiscali.it

Info presso: IAT GARDA - Piazza Donatori di Sangue, 1

tel. 045-7255824 - fax 045-6270156 - info@gardahotels.com

1. IL TERRITORIO NELLA STORIA

I primi insediamenti umani nella zona di Garda risalgono alla preistoria, come dimostrano numerosi reperti archeologici: palafitte presso le rive del lago e oggetti di selce e di metallo databili agli inizi dell'età del bronzo. Oggetto di grande studio furono anche le incisioni rupestri di Punta San Vigilio e i resti della struttura viaria del vicus (villaggio) di Garda, esistente già in epoca romana, con una via principale e le altre perpendicolari ad essa.



A quest'epoca risalgono anche i resti di una villa romana identificati sulla sponda del lago tra Garda e Punta San Vigilio. Utile per la datazione è anche l'analisi dell'erosione che hanno subito le rocce a causa dell'acqua, che può aver cancellato o livellato le incisioni antiche.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, la zona di Garda fu oggetto di numerose invasioni barbariche e divenne subito uno dei punti centrali del sistema difensivo delle pianure del sud contro gli eserciti che calavano dalle Alpi. Infatti il nome Garda compare



per la prima volta in un documento del re longobardo Liutprando (712 d.C.), con riferimento alla fortezza (Warte) costruita sulla magnifica Rocca che sovrasta il territorio.

Dopo lo scontro fra i duchi dell'888 per contendersi il regno d'Italia (dove fu protagonista la Regina Adelaide), la Rocca di Garda divenne nuovamente parte della storia italiana nel periodo che portò alle prime autonomie comunali. Per tutto il secolo che seguì e fino all'avvento al potere degli Scaligeri di Verona (1277), la Rocca di Garda fu teatro di vicende guerresche come l'assedio della Rocca da parte di Federico Barbarossa, difesa da Turisendo dei Turisendi. Fu conquistata da Ezzelino da Romano, che la perse a sua volta nel 1236. A strappar di mano il possesso della Rocca agli Scaligeri fu un assalto durato otto ore da parte dei Visconti di Milano, che la dominarono per un breve periodo finché non passò definitivamente sotto il possesso della Repubblica di Venezia (1405-1797). Governata da un magistrato detto Capitano del Lago, i dieci comuni della Riviera orientale del lago si riunirono nel Consiglio della Gardesana dell'Acqua per la ripartizione degli oneri fiscali imposti da Venezia, ma Garda non godette mai di completa tranquillità per gli scontri fra Venezia e i Visconti. Nel 1797 a porre fine finalmente al dominio veneziano, furono le campagne d'Italia di Napoleone. Il territorio di Garda passò brevemente agli austriaci, poi di nuovo ai francesi e infine, dopo il Trattato di Vienna (1815), al regno Lombardo Veneto Austriaco. Nel 1859 furono combattute a pochi chilometri da Garda, le due sanguinose battaglie di San Martino e Solferino che portarono alla crisi dell'economia locale fondata sulla pesca, sui vigneti e sull'allevamento del baco da seta.

Solo dopo la seconda guerra mondiale Garda divenne un moderno centro turistico che poté mantenere le sue tradizioni.



2. DA VEDERE

L'architettura del centro storico conserva intatto l'impianto urbanistico antico, fatto di edifici che si affacciano su stretti vicoli. Fra questi sono numerosi i palazzi e le ville che costituiscono la testimonianza di quelle famiglie nobili che scelsero Garda come dimora o luogo di vacanza nel corso dei secoli.

Palazzo dei Capitani, di architettura gotico veneziana, si specchiava una



volta su un porticciolo, che fu in seguito interrato e diede origine all'attuale Piazza Catullo.

La **villa Carlotti** sorge accanto alla **Torre Civica** ed è una costruzione ampia del XVI secolo che termina in un edificio, detto la Losa, comprendente un portico al pianterreno (originariamente una darsena) e un loggiato belvedere al primo piano.

Presso la Porta Settentrionale si trova il **Palazzo Fregoso**, costruito agli

inizi del Cinquecento dal condottiero genovese Cesare Fregoso, esule dalla natia Genova e passato al servizio di Venezia.

Poco fuori dell'abitato di Garda, sulla strada verso San Vigilio, sorge la cinquecentesca **Villa Degli Albertini**, circondata da un magnifico parco racchiuso da mura merlate. Poco lontano dalla villa sorge la chiesetta dedicata a San Carlo Borromeo.

All'entrata sud del paese si incontra la **chiesa parrocchiale**, dedicata a Santa Maria Assunta. La parte più antica della chiesa è costituita dalla canonica e dal chiostro, dove rimane, a testimonianza della chiesa più antica, un frammento di ciborio longobardo, sistemato sopra una porta.

Oltre alla chiesa parrocchiale, in Garda sono presenti altre quattro chiese: Santo Stefano, San Bernardo, San Carlo e San Vigilio.



3. ENOGASTRONOMIA

Il pesce, l'olio di oliva, il vino sono i tre prodotti tipici del Lago di Garda ed è su questi tre capisaldi che si regge la cucina gardesana: il pesce, e non poteva essere altrimenti, ne costituisce la base. Dalle acque del Lago provengono numerose varietà, alcune autoctone, altre immesse dall'uomo.

Garda è la zona più settentrionale che consente la coltura dell'olivo. L'olio extravergine di oliva del Garda, le cui caratteristiche principali sono la leggerezza e la facile digeribilità, ha ora il marchio europeo DOP. La cucina gardesana si può accompagnare con i vini della zona: Bardolino, Bianco di Custoza e Lugana sopra tutti.

I Sanvigilini, tipici dolcetti di Garda, sono a base di uva passa e concludono degnamente i pasti.

4. EVENTI E FOLKLORE

aprile: Gran fondo Città di Garda ; Mtb Garda marathon

aprile-maggio: Garda oli' ola'; Il mondo dell'olio in bella mostra.

giugno: Campionato italiano body painting; Festa delle fate

giugno-luglio: Garda d'autore

luglio: Bandiera del lago; Regata delle bisse

Sardellata al chiar di luna; Premio Luciano Beretta

agosto: Ciapàr la cucàgna; Palio in rosa; Palio delle contrade
(*quattro serate di cucina gardesana a base di pesce del lago*);

Antica sagra di san Bernardo

novembre – gennaio: Natale tra gli olivi



Particolarmente folkloristico è l'evento **Palio delle contrade**, che si svolge da una cinquantina d'anni nel giorno di ferragosto. *Nel tratto di lungolago compreso tra il porto e il Municipio le gondole delle nove contrade di Garda scendono in acqua e a colpi di remo si contendono il primato cittadino. Ogni equipaggio è composto di quattro vogatori, che remano in piedi con il classico stile dei pescatori locali di un tempo. Prima della regata i vogatori marciano per le vie del paese portando in spalla i lunghi remi che utilizzano poi in gara.*

Alle ore 21, al comando di "barche in acqua" cominciano i tre turni di eliminazione fino alla consacrazione della contrada vincitrice. Segue il gran finale con fuochi d'artificio.



Altra manifestazione di antica origine e di gustoso folklore è la **Sardellata al chiar di luna** che ripropone in chiave moderna l'antica usanza di consumare il pesce nella notte di plenilunio.



5. ITINERARI

Garda, situata proprio alla metà della riviera orientale dell'omonimo Lago, si affaccia su un ampio golfo. Il suo territorio, chiuso a meridione dalla Rocca, a settentrione dal monte Luppia e a levante da una corona di colline, non è molto esteso, ma è ricco di attrattive ambientali, storiche e turistiche. Numerose sono le possibilità di effettuare passeggiate in mezzo alla natura.

Garda conta tre spiagge: la prima si trova a meridione, la seconda è quella settentrionale (la più frequentata, grazie alla sua maggiore ampiezza) e la terza è quella denominata Baia delle Sirene, presso Punta San Vigilio. Una passeggiata consigliata è quella che da Garda conduce a Bardolino lungo la riva del Lago.



Si consiglia anche una passeggiata culturale al Museo del lago di Garda presso il Municipio nel Palazzetto delle Esposizioni.

Il Museo è il luogo ideale per scavare nella memoria alle radici del territorio.

Vi si trovano esposti attrezzi e oggetti della vita quotidiana della "gente del lago" risalenti a circa un secolo fa. Ma c'è esposto anche il mondo della pesca con gli attrezzi di lavoro per le attività di pesca e di conservazione del pescato.

GARDA BORGIO ANTICO

di Bruna De Agostini

Il passaggio del tempo avvolge danzando le mura discrete, aprendo crepe leggere come ragnatele, scrostando vernici dipinte da abili mani.

Sui muri strani giochi d'ombre,
forme indefinite, quasi misteriose, il sole
sta lentamente tramontando.

Un ultimo raggio
illumina un vecchio balcone,
e fa brillare l'arrugginita ringhiera.

A memoria di antica nobiltà, sbiaditi affreschi
ornano i muri,
una tendina di pizzo ingiallita dal tempo,
dondola nella brezza serale.

In una silenziosa atmosfera piena di arcaici ricordi
ascolto suoni remoti.

Il vicolo parla di furtivi incontri d'amore,
di sussurri e sospiri di baci rubati al tempo,

Il vicolo canta la gioia di bimbi
che giocano tra porte socchiuse.

Il vicolo riecheggia nel rumore di ruote ferrate,
che tracciano il selciato.

Una folata di vento dal freddo sapore,
riporta la silenziosa atmosfera
cullando il mio insolito passaggio.

2001 - Lirica 1° classificata al
Concorso Nazionale Letterario "Premio Riviera"
Categoria: Liriche sul Garda